

## 2. Il referendum istituzionale e l'elezione dell'Assemblea costituente

### Il 2 giugno 1946 è una data storica per l'Italia

Una data fondamentale del dopoguerra è stata il **2 giugno 1946**, giorno in cui il popolo italiano fu chiamato a una doppia consultazione: un **REFERENDUM** per scegliere, tra monarchia e repubblica, la **nuova forma di governo** del Paese, e un voto per eleggere i rappresentanti dell'**Assemblea costituente** che si sarebbe occupata di scrivere la nuova **Costituzione**, ossia la legge fondamentale dello Stato. All'epoca era infatti ancora in vigore lo **Statuto albertino**, vecchio di quasi un secolo e stravolto dalle leggi liberticide imposte dal fascismo: occorre dunque **definire un nuovo ordinamento** sulle cui basi ricostruire la nazione. Grazie all'introduzione del suffragio universale, anche le **donne poterono finalmente esercitare il diritto di voto** e l'affluenza alle urne sfiorò il 90%, a conferma della grande voglia di partecipazione ai processi che avrebbero determinato il futuro del Paese.

### Al referendum vince la repubblica

Per tentare di salvare l'immagine della monarchia, all'inizio del maggio 1946 il re Vittorio Emanuele III abdicò a favore del figlio **Umberto II**, meno implicato di lui con il regime fascista e i suoi crimini. Ma quest'azione simbolica non bastò a guadagnare sufficiente consenso e al referendum vinse la repubblica, con il 54% circa dei voti.

Va precisato che l'**esito non fu omogeneo** nelle diverse parti del Paese: se la repubblica si affermò con nettezza al Centro-Nord, al Sud vinse quasi ovunque la monarchia, con picchi notevoli in Campania e in Sicilia. Un'altra differenza riguardò le percentuali delle zone urbane, tendenzialmente repubblicane, rispetto a quelle delle province più rurali, prevalentemente monarchiche.

Preso atto del risultato complessivo, Umberto II, che venne definito il "re di maggio" per essere rimasto sul trono un mese soltanto, accettò il verdetto, lasciò l'Italia e si ritirò in esilio in Portogallo. Il cambiamento di forma di governo si svolse insomma in modo democratico e pacifico. Il

---

**REFERENDUM:** procedura democratica che prevede la consultazione diretta del popolo su una questione di interesse generale.

giurista e politico Piero Calamandrei lo commentò così: "Mai nella storia è avvenuto [...] che una repubblica sia stata proclamata per libera scelta di popolo mentre era ancora sul trono il re".

## L'Assemblea costituente scrive la nuova Costituzione

Al voto per l'Assemblea costituente arrivò prima la **Democrazia cristiana**, che ottenne il 35% delle preferenze, seguita dal **Partito socialista** con il 21% e dal **Partito comunista** con il 19%. L'affermazione di queste forze, che insieme raccolsero i tre quarti dei consensi complessivi, non stupì: si trattava infatti di **tre partiti di massa**, con una storia alle spalle e un radicamento nel territorio, che si rifacevano a ideali popolari e diffusi nella società italiana. Sorpresero invece il clamoroso **fallimento del Partito d'Azione**, che raccolse soltanto l'1,5% dei voti, e il **buon risultato del Fronte dell'Uomo Qualunque**, che superò il 5%.

Nonostante il suffragio universale, delle 556 persone che entrarono a comporre l'Assemblea costituente **soltanto 21 erano donne** (il 3,7% del totale) e di esse solo cinque fecero parte della "**Commissione dei 75**", l'organismo incaricato di elaborare la prima bozza della Costituzione repubblicana. Furono **Maria Federici** e **Angela Gotelli** per la DC, **Teresa Noce** e **Nilde Iotti** per il PCI, **Angelina Merlin** per il Partito socialista.